ALBANIA ¹

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA POPOLARE D'ALBANIA

PARTE PRIMA

Principi fondamentali

CAPO I

LA REPUBBLICA POPOLARE D'ALBANIA

ART. 1 — L'Albania è una repubblica popolare nella quale tutto il potere emana dal popolo ed appartiene al popolo.

ART. 2 — Nella Repubblica popolare d'Albania il popolo esercita il potere per mezzo degli organi rappresentativi del potere dello Stato, costituiti dai Consigli popolari nati dalla lotta di Liberazione nazionale contro il fascismo e la reazione, espressione della più grande vittoria delle grandi masse del popolo albanese.

Questi organi sono eletti liberamente dal popolo a partire dai Consigli locali fino all'Assemblea popolare.

ART. 3 — Tutti gli organi rappresentativi del potere statale sono eletti dai cittadini a suffragio universale, diretto, eguale e con scrutinio segreto.

In tutti gli organi del potere dello Stato, i rappresentanti del popolo sono responsabili davanti ai loro elettori.

Gli elettori hanno il diritto di revocare in qualsiasi momento i loro rappresentanti.

Le norme regolanti l'esercizio di questo diritto saranno fissate da una apposita legge.

ART. 4 — Tutti gli organi del potere statale esercitano le loro funzioni in virtù della Costituzione, delle leggi e delle ordinanze emanate dagli organi superiori del potere statale.

Tutti gli atti degli organi dell'amministrazione dello Stato e dei tribunali devono essere basati sulla legge.

¹ Dopo l'abdicazione di re Zog, nell'aprile del 1939, la Costituzione albanese del 1° dicembre 1928 dette luogo a un regime dittatoriale che si appoggiava essenzialmente sul fascismo italiano. Durante la guerra l'Albania fu occupata militarmente dagli eserciti dell'Asse e servì come base di partenza di questi per attaccare la Grecia e la Jugoslavia. L'occupazione non tardò a suscitare anche in Albania un movimento di Resistenza nazionale, che si impadronì del potere alla fine del 1944, dopo la partenza degli eserciti d'occupazione. Il Governo formatosi sotto la presidenza di Enver Hodja è stato riconosciuto dall'U.R.S.S., dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti, il 10 novembre 1945. Poco dopo, il 2 dicembre dello stesso anno, ebbero luogo delle elezioni, che diedero la maggioranza al Fronte di Liberazione nazionale. Dopo la proclamazione della Repubblica da parte dell'Assemblea costituente, il 12 gennaio 1946, venne votata una nuova Costituzione, che andò in vigore il 15 marzo 1946.

[Si veda il testo della Costituzione del 1928 in AMEDEO GIANNINI, *Le costituzioni degli Stati dell'Europa Orientale*, Roma, s.d., vol. I, pp. 33-52. *N.d.t.*]

Albania

CAPO II

ORDINAMENTO SOCIALE ED ECONOMICO

ART. 5 — Nella Repubblica popolare d'Albania, i mezzi di produzione sono costituiti dai beni comuni del popolo che si trovano nelle mani dello Stato, dai beni appartenenti alle organizzazioni cooperative popolari nonchè dai beni delle persone private, sia fisiche che giuridiche.

Sono beni comuni del popolo tutte le miniere e le altre ricchezze del sottosuolo, le acque, le risorse naturali, le foreste, i pascoli, i mezzi di comunicazione aerea, le poste, i telegrafi e i telefoni, le stazioni radio e le banche.

Il commercio estero è posto sotto il controllo dello Stato.

ART. 6 — Allo scopo di proteggere gli interessi vitali del popolo, di elevarne il tenore di vita e di sfruttare tutte le risorse e tutte le forze economiche, lo Stato dirige la vita e lo sviluppo economico secondo un piano generale. Appoggiandosi al settore economico statizzato e a quello delle cooperative, esercita un controllo generale sul settore dell'economia privata.

In vista della realizzazione del suo piano generale, lo Stato si appoggia sulle organizzazioni sindacali degli operai e degli impiegati, sulle cooperative contadine nonchè su altre organizzazioni delle masse lavoratrici.

ART. 7 — La direzione e l'uso dei beni comuni del popolo sono regolati dalla legge. I beni comuni del popolo sono particolarmente favoriti dallo Stato.

ART. 8 — Lo Stato si interessa particolarmente al movimento cooperativo; lo sostiene e lo favorisce.

ART. 9 — La proprietà privata e l'iniziativa privata nonchè il diritto di eredità sui beni privati, sono garantiti. Nessuno può usare del suo diritto di proprietà a pregiudizio della collettività.

La proprietà privata può esser limitata ed espropriata, quando l'interesse generale lo esiga, in virtù di una legge.

Una legge dovrà fissare in quali casi e in quale misura sarà indennizzato il proprietario.

Alle stesse condizioni possono esser nazionalizzati taluni settori dell'economia o talune imprese allorchè l'interesse generale lo esiga.

Sono proibiti i monopoli, i trust, i cartelli ecc., creati con lo scopo di imporre i prezzi e di monopolizzare il mercato a danno dell'economia nazionale.

ART. 10 — La terra appartiene a coloro che la lavorano. È stabilito per legge in quali casi un ente o una persona che non lavorino la terra possano restarne proprietari ed in quale misura.

Per nessuna ragione le grandi proprietà possono esser detenute da privati.

La legge stabilisce la superficie massima di terra che può costituire proprietà privata.

Con la sua politica economica, con crediti e con il sistema fiscale, lo Stato difende e protegge particolarmente la piccola e media proprietà contadina.

ART. 11 — Con provvedimenti economici o di altra natura, lo Stato favorisce l'unione e l'organizzazione delle masse lavoratrici popolari contro lo sfruttamento economico.

Lo Stato difende i salariati assicurando loro il diritto di organizzazione, limitando le ore di lavoro e fissando un minimo salariale. Li assiste mediante il sistema di assicurazione sociale e garantendo loro il diritto a ferie annuali pagate dai datori di lavoro.

Lo Stato protegge in particolar modo i minatori per quanto concerne le condizioni del loro lavoro.

CAPO III

DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

ART. 12 — Tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge. È loro dovere conformarsi alla Costituzione dello Stato ed eseguirne le leggi.

L'origine, la condizione sociale, la ricchezza o il grado d'istruzione non comportano alcun privilegio.

ART. 13 — Tutti i cittadini, senza distinzione di nazionalità, di razza o di

Le costituzioni europee

religione, sono eguali. Qualsiasi atto che accordi dei privilegi a cittadini o che ne limiti i diritti, in base a differenza di nazionalità, di razza o di religione è contrario alla Costituzione e passibile delle pene previste dalla legge. Ogni provocazione avente lo scopo di seminare l'odio e la discordia fra le nazionalità, le razze e le confessioni religiose, è contraria alla Costituzione e come tale condannata dalla legge.

ART. 14. — Tutti i cittadini i quali abbiano raggiunto il diciottesimo anno di età, senza distinzione di nazionalità, di razza, di sesso, di religione, di grado, di istruzione o di periodo di resistenza, hanno diritto di prender parte alle elezioni e di esser eletti in tutti gli organi del potere dello Stato.

Siffatto diritto è del pari riconosciuto ai cittadini che prestano servizio nelle forze armate. Il diritto di voto è universale, diretto, eguale e viene esercitato mediante scrutinio segreto.

Non possiedono il diritto di voto coloro che ne sono privati dalla legge.

ART. 15 — La donna gode degli stessi diritti dell'uomo in tutti i campi della vita privata, politica e sociale.

Per un eguale lavoro la donna ha diritto alla medesima retribuzione dell'uomo. Essa gode dei medesimi diritti in materia di assicurazioni sociali.

Lo Stato tutela particolarmente la maternità e l'infanzia, concedendo dei congedi prima e dopo il parto e creando enti incaricati di alloggiare ed educare i bambini.

ART. 16 — A tutti i cittadini è garantita la libertà di coscienza e di religione. La Chiesa è separata dallo Stato.

Le comunità religiose sono libere nelle questioni attinenti alla loro confessione ed alla sua pratica esterna.

È proibito valersi della Religione e della Chiesa per fini politici. Le organizzazioni politiche confessionali sono del pari proibite.

Lo Stato può aiutare materialmente le comunità religiose.

ART. 17 — Il matrimonio e la famiglia sono protetti dallo Stato, il quale fissa con legge le condizioni giuridiche del matrimonio e della famiglia. Può esser contratto matrimonio legale soltanto davanti agli organi competenti dello Stato. Dopo il matrimonio civile, i cittadini sono liberi di celebrare il matrimonio religioso secondo le norme della loro confessione.

Per tutte le controversie relative al vincolo matrimoniale, sono competenti soltanto i tribunali dello Stato.

I genitori hanno verso i loro figli nati fuori del matrimonio gli stessi obblighi e doveri che hanno verso i figli nati nel matrimonio.

ART. 18 — A tutti i cittadini è garantita la libertà di parola, di stampa, di organizzazione, di riunione, di unione e di pubblica manifestazione.

ART. 19 — A tutti i cittadini è garantita l'inviolabilità della persona. Nessuno può esser detenuto per più di tre giorni senza decisione del tribunale o approvazione del pubblico ministero.

Nessuno può esser condannato per un reato senza decisione del tribunale competente, in conformità alla legge che determina la competenza giudiziaria e il reato.

Le pene non possono esser fissate e pronunciate che secondo la legge.

Nessuno può esser condannato senza esser stato ascoltato e senza esser stato chiamato a difendersi, secondo le prescrizioni della legge, eccetto quando la sua assenza è legalmente accertata.

Gli organi amministrativi dello Stato possono nei limiti fissati dalla legge, infliggere delle pene fino alla detenzione per piccole infrazioni di diritto comune.

Nessun cittadino può esser espulso dallo Stato o internato nell'interno del paese se non nei casi previsti dalla legge.

La repubblica popolare d'Albania protegge i cittadini albanesi che si trovano all'estero.

ART. 20 — Il domicilio è inviolabile.

Nessuno può entrare in una abitazione e perquisirla senza il consenso di chi vi è domiciliato eccetto nel caso in cui sia munito di un ordine emanato in conformità alla legge.

La perquisizione non può aver luogo che in presenza di due testimoni. Il domiciliato ha diritto anch'egli di assistervi.

ART. 21 — Il segreto epistolare e di ogni altra forma di corrispondenza non può

Albania

esser violato salvo in caso di inchiesta penale, di mobilitazione e di stato di guerra.
ART. 22 — Nella Repubblica popolare d'Albania il lavoro è un onore e un dovere.

Ogni cittadino ha il diritto di esser remunerato secondo il suo lavoro e la sua capacità e di ricevere dalla società tanto quanto egli le dà.

ART. 23 — Tutti i cittadini godono, nelle condizioni fissate dalla legge, dei medesimi diritti di accesso alle funzioni pubbliche.

I cittadini incaricati di funzioni pubbliche o eletti a una funzione pubblica, hanno il dovere di assolvere alla loro missione con coscienza.

ART. 24 — Lo Stato ha il dovere di assicurare agli invalidi di guerra una vita tranquilla e di renderli atti al lavoro a sue spese. Lo Stato si occupa particolarmente degli orfani dei combattenti caduti sul campo dell'onore e delle altre vittime di guerra.

ART. 25 — Lo Stato si occupa della salute pubblica organizzando e controllando tutti i servizi sanitari, ospedalieri e i sanatori.

ART. 26 — Lo Stato si occupa dell'educazione fisica del popolo, particolarmente di quella dei giovani, allo scopo di migliorarne la salute e di accrescere in tal modo la forza del popolo per il lavoro e la difesa dello Stato.

ART. 27 — La libertà del lavoro scientifico è garantita. Lo Stato favorisce le scienze e le arti allo scopo di sviluppare la cultura e il benessere del popolo.

I diritti d'autore sono tutelati dalla legge.

ART. 28 — Al fine di elevare il livello della cultura del popolo lo Stato assicura a tutti gli strati della popolazione la possibilità di frequentare le scuole e ogni altra istituzione culturale.

Lo Stato si interessa particolarmente dell'istruzione dei giovani.

I fanciulli sono tutelati dalla legge.

La scuola dipende dallo Stato. Le scuole private possono essere aperte solo in virtù di una legge. La loro attività è soggetta al controllo dello Stato.

L'istruzione elementare è obbligatoria e gratuita.

La scuola è separata dalla Chiesa.

ART. 29 — I cittadini hanno il diritto di presentare domande e ricorsi agli organi del potere dello Stato.

I cittadini hanno il diritto di ricorrere contro qualsiasi deliberazione contraria alla legge o irregolare presa dagli organi amministrativi dello Stato, nonché nei casi in cui i funzionari sono in errore.

ART. 30 — Tutti i cittadini hanno il diritto di presentar ricorso davanti ai tribunali competenti contro i funzionari per qualsiasi ingiustizia da costoro commessa nell'esercizio delle loro funzioni.

ART. 31 — Nelle condizioni stabilite dalla legge, i cittadini hanno il diritto di chiedere allo Stato o ai suoi funzionari un'indennità per i torti subiti in conseguenza dell'esercizio contrario alla legge o irregolare delle funzioni pubbliche.

ART. 32 — La difesa della patria è il più grande dovere e il più grande onore per i tutti i cittadini.

Il tradimento nei confronti del popolo costituisce il reato più grave.

Il servizio militare è obbligatorio per tutti i cittadini.

ART. 33 — Tutti i cittadini sono obbligati al pagamento delle imposte in proporzione alle loro possibilità economiche.

Tanto le imposte dello Stato quanto le esenzioni fiscali sono fissate per legge.

ART. 34 — I cittadini non possono valersi dei diritti conferiti loro dalla presente Costituzione per modificare l'ordinamento costituzionale della Repubblica popolare d'Albania in senso antidemocratico.

Qualsiasi atto che abbia tale scopo è considerato contrario alla legge e comporta le pene previste dalla legge.

ART. 35 — Nella Repubblica popolare d'Albania, le minoranze nazionali godono di tutti i diritti alla protezione, allo sviluppo culturale e al libero uso della loro lingua.

ART. 36 — La Repubblica popolare d'Albania accorda il diritto di asilo nel suo territorio ai cittadini perseguitati a causa della loro azione in favore della democrazia, della lotta di Liberazione nazionale, della libertà del lavoro scientifico e culturale o per la difesa dei diritti del popolo lavoratore.

PARTE SECONDA

Organizzazione dello Stato

CAPO I

ORGANI SUPERIORI DEL POTERE STATUALE

a) *L'Assemblea popolare*

ART. 37 — L'Assemblea popolare è l'organo supremo del potere statale della Repubblica popolare d'Albania.

ART. 38 — L'Assemblea popolare rappresenta la sovranità della Nazione e dello Stato e esercita tutti i diritti sovrani in conformità alla Costituzione, fatta eccezione per i diritti che la Costituzione stessa riserva alla competenza del Presidium dell'Assemblea popolare o del Governo.

ART. 39 — Il potere legislativo è esercitato esclusivamente dall'Assemblea popolare.

ART. 40 — L'Assemblea popolare è eletta da tutti i cittadini in ragione di un rappresentante per ogni 20.000 abitanti.

ART. 41 — L'Assemblea popolare è eletta per quattro anni.

ART. 42 — L'Assemblea popolare elegge, all'inizio di ogni sessione, un presidente, un vicepresidente e un segretario. Il presidente dirige le sedute secondo il regolamento interno.

ART. 43 — L'Assemblea popolare è convocata, per decreto del suo Presidium, in sessioni ordinarie e straordinarie.

Le sessioni ordinarie hanno luogo due volte all'anno, il 15 marzo e il 15 ottobre. Se l'Assemblea popolare non è convocata entro questi periodi può riunirsi di propria iniziativa senza bisogno del decreto del Presidium.

Le sessioni straordinarie sono convocate allorchè il Presidium lo giudica opportuno, oppure su richiesta di un terzo dei rappresentanti del popolo.

ART. 44 — L'Assemblea popolare elabora il proprio regolamento interno.

ART. 45 — Nessun progetto di legge acquista efficacia di legge se non ha raccolto il suffragio della maggioranza relativa dei voti in una riunione dell'Assemblea popolare alla quale partecipi la maggioranza dei rappresentanti.

ART. 46 — Le leggi entrano in vigore quindici giorni dopo la loro pubblicazione nel *Giornale Ufficiale* salvo i casi in cui la legge disponga altrimenti.

ART. 47 — L'Assemblea popolare elegge delle commissioni speciali aventi compiti determinati.

Nella sua prima seduta l'Assemblea popolare elegge una commissione incaricata della verifica dei mandati dei rappresentanti popolari.

Su proposta della suddetta commissione l'Assemblea popolare convalida o annulla i mandati dei rappresentanti del popolo.

ART. 48 — L'Assemblea popolare può svolgere per mezzo di una commissione d'inchiesta, delle indagini su questioni d'importanza generale.

Tutti gli organi dello Stato sono tenuti a rispondere alle domande della commissione che si riferiscono alla constatazione dei fatti e all'insieme delle prove.

ART. 49 — I rappresentanti del popolo all'Assemblea popolare godono dell'immunità parlamentare.

Non possono venire arrestati nè perseguitati penalmente, senza il consenso dell'Assemblea popolare e del suo Presidium, salvo il caso di flagrante delitto.

ART. 50 — In caso di guerra o in analoghi casi eccezionali, l'Assemblea popolare può prolungare la durata del proprio mandato oltre il termine normale e finchè duri la situazione eccezionale.

L'Assemblea popolare può decidere il proprio scioglimento prima dello spirare del termine del suo mandato.

ART. 51 — Le elezioni per una nuova Assemblea popolare devono esser fissate prima della fine dell'ultimo giorno della legislatura in corso.

Il periodo di tempo intercorrente fra il giorno dello scioglimento dell'Assem-

Albania

blea popolare e il giorno delle elezioni per l'Assemblea popolare non può essere superiore ai tre mesi nè inferiore ai due.

ART. 52 — La Costituzione non può subire modificazioni nè aggiunte se non per deliberazione dell'Assemblea popolare.

I progetti di modificazioni o di aggiunte alla Costituzione possono esser presentati dal Presidium dell'Assemblea popolare dal Governo ovvero dai due quinti dei rappresentanti del popolo all'Assemblea.

I progetti di modificazioni o di aggiunte alla Costituzione devono essere approvati a maggioranza assoluta di tutti i membri dell'Assemblea.

b) *Il Presidium dell'Assemblea popolare*

ART. 53 — L'Assemblea popolare elegge il suo Presidium composto da un Presidente, da due vicepresidenti, un segretario e sette membri.

ART. 54 — Il Presidium dell'Assemblea popolare:

1° Convoca le sessioni dell'Assemblea popolare;
2° Fissa le elezioni per l'Assemblea popolare;
3° Dà l'interpretazione autentica sulla conformità delle leggi con la Costituzione, interpretazione che viene presentata in seguito all'approvazione dell'Assemblea popolare.

4° Dà l'interpretazione autentica delle leggi, emana decreti;

5° Promulga le leggi che sono state votate;

6° Esercita il diritto di grazia in conformità alle disposizioni della legge;

7° Su proposta del Presidente del Governo conferisce decorazioni e titoli onorifici;

8° Ratifica i trattati internazionali, salvo i casi in cui giudica opportuno che la ratifica sia fatta dall'Assemblea popolare;

9° Nomina e richiama, su proposta del governo, gli inviati straordinari e i ministri plenipotenziari;

10° Riceve le lettere di accreditamento e di richiamo dei rappresentanti diplomatici dei paesi stranieri;

11° Nell'intervallo fra le due sessioni ordina la mobilitazione generale e proclama lo stato di guerra in caso di aggressione militare contro la Repubblica popolare albanese; in caso di necessità adempie agli obblighi internazionali della repubblica verso l'Organizzazione internazionale della pace o verso gli Stati alleati;

12° Nell'intervallo fra le due sessioni e su proposta del presidente del Governo nomina e revoca i ministri;

13° Su proposta del presidente del Governo nomina i vice-ministri;

14° Su proposta del presidente del Governo, crea delle commissioni in seno al Governo e ne nomina i presidenti;

15° Su proposta del presidente del Governo, indice imprese di importanza generale per lo Stato, le quali devono esser poste sotto la diretta direzione di un ministro o di una commissione governativa;

16° In conformità alle deliberazioni dell'Assemblea popolare o su proposta del governo, effettua consultazioni popolari (referendum) su diverse questioni.

I decreti del Presidium dell'Assemblea popolare sono firmati dal presidente e dal segretario.

ART. 55 — Il Presidium dell'Assemblea popolare è responsabile della sua attività di fronte all'Assemblea popolare. Questa può revocare il suo Presidium ed eleggerne un altro ovvero revocarne e sostituirne i membri anche prima dello spirare del termine del loro mandato.

ART. 56 — In caso di scioglimento dell'Assemblea popolare, il Presidium rimane al potere fino a quando venga effettuata l'elezione del nuovo Presidium dell'Assemblea popolare.

Il Presidium convoca l'Assemblea popolare eletta, non oltre un mese dopo la sua elezione.

CAPO II

ORGANI DELL'AMMINISTRAZIONE STATALE

ART. 57 — Il Governo è l'organo esecutivo e amministrativo supremo della Repubblica popolare d'Albania.

Il Governo è nominato e destituito dall'Assemblea popolare.

Il Governo è responsabile dinanzi all'Assemblea popolare e deve render conto della sua attività. Nell'intervallo fra le due sessioni dell'Assemblea popolare, il Governo è responsabile dinanzi al Presidium dell'Assemblea popolare, al quale deve render conto della sua attività.

ART. 58 — Il Governo agisce secondo la Costituzione e le leggi. Il governo emana i decreti necessari all'applicazione delle leggi e dei decreti in virtù di una speciale autorizzazione. Il Governo impartisce istruzioni obbligatorie per la precisa applicazione delle leggi.

I decreti le istruzioni e le deliberazioni del Governo sono firmate dal presidente del Governo e dal ministro competente.

ART. 59 — Il Governo della Repubblica popolare d'Albania:

- a) Coordina le attività dei ministri, delle commissioni e i servizi degli altri enti posti sotto il suo diretto controllo;
- b) Elabora il piano economico generale dello Stato e il bilancio, li sottopone all'approvazione dell'Assemblea popolare e vigila sulla loro esecuzione;
- c) Regola il sistema di credito e il sistema monetario;
- d) Prende tutte le misure necessarie per assicurare e difendere l'ordine costituzionale e per tutelare i diritti dei cittadini;
- e) Regola il sistema di credito e il sistema monetario;
- f) Intrattiene relazioni con gli Stati stranieri e vigila all'applicazione dei trattati e degli obblighi internazionali;
- g) Presenta all'assemblea popolare dei progetti di legge elaborati da esso e dai vari ministeri;
- h) Regola l'organizzazione interna dei ministeri e degli organismi da esso dipendenti;
- i) Crea commissioni ed istituzioni per l'applicazione di misure economiche, culturali e per la difesa.

ART. 60 — Il Governo è composto dal presidente, dai vice-presidenti, dai ministri, dal presidente della commissione per il piano economico e dal presidente della commissione di controllo.

I membri del Governo prestano giuramento dinanzi al Presidium dell'Assemblea popolare.

ART. 61 — Il presidente del Governo rappresenta il Governo, ne presiede le riunioni e ne dirige i lavori.

ART. 62 — I membri del Governo sono posti a capo dei vari dicasteri dell'amministrazione dello Stato.

Il Governo può comprendere dei ministri senza portafoglio.

ART. 63. — I membri del Governo sono penalmente responsabili della violazione della Costituzione e delle leggi compiuta nell'esercizio delle loro funzioni.

Sono pure responsabili dei danni che possono arrecare allo Stato mediante la loro attività contraria alle leggi. Leggi speciali regoleranno le norme particolareggiate riguardanti la responsabilità dei membri del Governo.

ART. 64 — I ministri e le commissioni governative hanno il diritto di emanare regolamenti, ordinanze ed istruzioni conformi e in vista dell'applicazione delle leggi, nonché decreti ed istruzioni del Governo.

I ministri controllano la rigorosa applicazione delle leggi, dei decreti e delle istruzioni del Governo nella sfera della loro attività e sono responsabili della loro applicazione nel ramo dell'amministrazione che essi dirigono.

Si possono creare dei ministeri e delle commissioni e sopprimere quelli già esistenti solo mediante una legge.

ART. 65 — I diversi ministeri del Governo sono:

- 1° Il ministero degli esteri;
- 2° Il ministero degli interni;
- 3° Il ministero della difesa nazionale;

Albania

- 4° Il ministero della giustizia;
- 5° Il ministero delle finanze;
- 6° Il ministero della pubblica istruzione;
- 7° Il ministero dell'economia;
- 8° Il ministero dell'agricoltura e foreste;
- 9° Il ministero dei lavori pubblici;
- 10° Il ministero della salute pubblica.

ART. 66 — Il Governo può designare per decreto un consiglio ministeriale ristretto ad occuparsi di talune questioni inerenti all'economia ed alla difesa nazionale.

Il decreto per la creazione di un consiglio ministeriale ristretto ne stabilirà la composizione e le competenze.

CAPO III

ORGANI DEGLI ENTI AMMINISTRATIVI LOCALI DEL POTERE STATALE

ART. 67 — I consigli popolari sono gli organi del potere dello Stato nelle località, nei comuni, nelle sotto-prefetture e nelle prefetture.

I consigli popolari sono eletti direttamente dai cittadini: quelli delle località per due anni, mentre quelli dei comuni, delle sotto-prefetture e delle prefetture sono eletti per tre anni.

I consigli popolari dei comuni, delle sotto-prefetture e delle prefetture organizzano le riunioni ordinarie secondo le norme stabilite da leggi particolari.

ART. 68 — I consigli popolari dirigono i lavori degli organi amministrativi da essi dipendenti; sono inoltre incaricati delle questioni economiche e culturali nei limiti della loro competenza; assicurano l'ordine pubblico, vegliano all'applicazione delle leggi, tutelano i diritti dei cittadini e stabiliscono il bilancio locale.

Nei limiti della loro competenza, i consigli popolari prendono decisioni di carattere generale in conformità alla costituzione, alle leggi ed alle ordinanze generali dei supremi organi di potere dello Stato.

ART. 69 — Nell'esercizio delle loro funzioni generali e locali, i consigli popolari devono collaborare con la popolazione e con le organizzazioni delle masse lavoratrici della popolazione ed ispirarsi alla loro iniziativa.

ART. 70 — I comitati esecutivi eletti dai consigli popolari sono gli organi esecutivi ed amministrativi di questi consigli, salvo che nelle località.

Il comitato esecutivo è formato da un presidente, un segretario e dai membri.

ART. 71 — Nelle località, l'organo esecutivo del consiglio popolare è composto dal presidente e dal segretario del consiglio.

ART. 72 — Il consiglio popolare della località convoca, nel termine stabilito dalla legge, una assemblea degli elettori alla quale rende conto dei suoi lavori. I diritti e i doveri di questa assemblea saranno stabiliti da una legge.

ART. 73 — Gli organi esecutivi dei consigli popolari dipendono sia dai consigli popolari sia dagli organi esecutivi ed amministrativi del potere dello Stato.

ART. 74 — Per dirigere i vari settori dell'amministrazione, i consigli popolari possono creare degli uffici o delle sezioni. L'attività di questi uffici o sezioni è diretta dai comitati esecutivi e controllata allo stesso tempo dal consiglio popolare, dai rispettivi uffici o sezioni dei consigli popolari superiori e dal ministero competente.

CAPO IV

TRIBUNALI E PUBBLICO MINISTERO

a) I tribunali

ART. 75 — Gli organi giudiziari della Repubblica popolare albanese sono: la Corte suprema, i tribunali popolari di prefettura e di sotto-prefettura e i tribunali militari.

Tribunali speciali possono essere creati dalla legge per una determinata categoria di questioni.

I tribunali pronunciano le loro sentenze in nome del popolo.

Le costituzioni europee

ART. 76 — I tribunali sono indipendenti nell'esercizio delle loro funzioni. I tribunali di qualsiasi grado sono separati dall'amministrazione. Le loro decisioni possono essere modificate solo dal competente tribunale superiore.

I tribunali di grado superiore hanno il diritto, nei limiti della legge, di controllare i tribunali di grado inferiore.

ART. 77 — I tribunali giudicano in base alle leggi.

ART. 78 — Le sedute dei tribunali, in linea di principio, sono pubbliche.

ART. 79 — In linea di principio, le decisioni sono prese dai tribunali costituiti collegialmente.

Il collegio giudiziario dei tribunali di sotto-prefettura e di prefettura è formato, quando giudica in prima istanza, da giudici permanenti e da una giuria che hanno pari diritti.

Le condanne a pene detentive superiori ai dieci anni di prigione possono essere pronunciate in prima istanza soltanto da un tribunale di prefettura o da un tribunale superiore.

ART. 80 — In tutti i tribunali si usa la lingua albanese. I cittadini che non conoscono l'albanese possono usare la loro lingua e servirsi di un interprete.

ART. 81 — La Corte suprema è eletta a scrutinio segreto dall'Assemblea popolare della Repubblica per un periodo di quattro anni.

I tribunali di prefettura sono eletti a scrutinio segreto per tre anni dai consigli popolari delle prefetture.

Quelli di sotto-prefettura sono eletti per due anni dai consigli popolari delle sotto-prefetture.

Una stessa persona può essere eletta giudice più volte. Le modalità di elezione per tutti i tribunali saranno stabilite con una legge.

ART. 82 — La Corte suprema è il supremo organo giudiziario della Repubblica popolare albanese.

La Corte suprema è competente a risolvere le controversie di competenza fra i tribunali civili e militari e fra i tribunali e le altre autorità.

Saranno stabiliti per legge i casi in cui la Corte suprema giudicherà in prima o in seconda istanza.

ART. 83 — La Corte suprema stabilisce se le decisioni definitive sono valide o meno per tutti i tribunali della repubblica.

Soltanto il procuratore può esercitare il diritto di ricorso al controllo contro una decisione definitiva dei tribunali. La decisione presa in seguito a un simile ricorso contro una decisione definitiva non ha effetto sulla cosa giudicata, a meno che non sia disposto altrimenti per legge.

b) Il pubblico ministero

ART. 84 — Il pubblico ministero è un organo dell'Assemblea popolare che ha il compito di sorvegliare la stretta esecuzione delle leggi da parte dei ministeri e degli altri organi amministrativi, nonché da parte dei pubblici funzionari e di tutti i cittadini.

ART. 85 — Il procuratore generale della Repubblica popolare albanese ed i suoi sostituti sono nominati dall'Assemblea popolare.

I procuratori pubblici delle prefetture e delle sotto-prefetture sono nominati dal procuratore generale.

ART. 86 — Tutti i procuratori sono indipendenti dagli organi locali e dipendono solo dal procuratore generale, dal quale ricevono ordini ed istruzioni.

ART. 87 — I procuratori hanno il diritto di intentare azioni penali, di ricorrere in appello, nonché quello di intervenire durante un processo giudiziario o del contenzioso amministrativo. I procuratori possono esercitare il diritto di ricorso al controllo contro le deliberazioni definitive dei tribunali e degli organi amministrativi quando queste non sono conformi alla legge.

ART. 88 — Il procuratore militare dell'esercito nazionale della Repubblica popolare albanese e gli altri procuratori militari sono nominati dal comandante supremo delle forze armate della Repubblica popolare albanese.

Albania

CAPO V

DEI RAPPORTI FRA GLI ORGANI DEL POTERE STATALE E QUELLI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

ART. 89 — Il Presidium dell'Assemblea popolare può annullare o sospendere i decreti, le istruzioni o le decisioni del Governo qualora questi siano contrari alle disposizioni della costituzione ed alle leggi.

Il Governo può annullare o sospendere i regolamenti, le ordinanze e le decisioni dei ministri qualora queste siano contrarie alle disposizioni fondamentali o ai decreti, alle istruzioni ed alle decisioni del Governo.

ART. 90 — Il Presidium dell'Assemblea popolare ed i consigli popolari superiori possono sospendere qualsiasi atto contrario alla legge o irregolare emanante dai consigli popolari di grado inferiore.

Il Governo o i ministri possono annullare o sospendere qualsiasi atto dei comitati esecutivi contrario alla legge o irregolare.

I comitati esecutivi dei consigli popolari superiori hanno il medesimo diritto nei confronti dei comitati esecutivi di grado inferiore.

I consigli popolari possono annullare o sospendere qualsiasi atto illegale o irregolare dei loro comitati esecutivi.

Il Governo ed i comitati esecutivi dei consigli popolari superiori possono sospendere l'esecuzione di qualsiasi atto contrario alla legge o irregolare dei consigli popolari di grado inferiore e di proporre l'annullamento ai loro consigli.

ART. 91 — Il Presidium dell'Assemblea popolare ed i consigli popolari superiori possono sciogliere i consigli popolari di grado inferiore e stabilire le elezioni per un nuovo consiglio. Possono del pari revocare i comitati esecutivi dei consigli popolari di grado inferiore e indire elezioni per un nuovo comitato esecutivo.

CAPO VI

DELL'ESERCITO NAZIONALE

ART. 92 — L'esercito nazionale è la forma armata della Repubblica popolare albanese. Suo dovere è quello di assicurare e di difendere l'indipendenza dello Stato e la libertà del popolo. Vigila sull'inviolabilità delle frontiere dello Stato e serve al mantenimento della pace e della sicurezza.

ART. 93 — Il comandante supremo delle forze armate della Repubblica popolare albanese è nominato dall'Assemblea popolare.

Il comandante supremo comanda tutte le forze armate della Repubblica popolare albanese.

PARTE TERZA

STEMMA, BANDIERA, CAPITALE

ART. 94 — Lo stemma ufficiale della Repubblica popolare albanese è formato da un'aquila bicipite nera inquadrata da spighe di grano legate alla base da un nastro con l'iscrizione: « 24 maggio 1944 ». Lo stemma è sormontato da una stella a cinque punte.

ART. 95 — La bandiera ufficiale della Repubblica popolare albanese è formata da un drappo rosso con al centro un'aquila bicipite nera sormontata da una stella a cinque punte su sfondo d'oro.

Il rapporto fra l'altezza e la lunghezza è di 1 : 1,40.

ART. 96 — La capitale della Repubblica popolare albanese è la città di Tirana.

Boris Mirkine - Guetzévitch

**LE COSTITUZIONI
EUROPEE**

1954
EDIZIONI DI COMUNITÀ
MILANO